RELAZIONE TECNICA

Rifugio Alpino Giorgio Graffer al Grostè

RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO

Introduzione

Il progetto di riqualificazione e ampliamento del Rifugio Alpino Giorgio Graffer al Grostè ha come obiettivo principale quello di migliorare la funzionalità, l'accessibilità e l'ospitalità dell'edificio, attraverso interventi mirati sia sull'edificio esistente che sull'ampliamento proposto.
Il rifugio presenta attualmente una serie di limitazioni sia in termini di spazi di servizio che di distribuzione interna. L'accesso e la connessione tra le diverse aree dell'edificio risultano non ottimali, compromettendo l'efficienza operativa e l'esperienza degli ospiti.

L'idea progettuale è quella di creare una relazione tra gli spazi, le persone e il paesaggio.
La particolarità del luogo, il clima, la storia del rifugio alpino forniscono un punto di partenza che genera l'idea di progetto. Il dialogo tra gli spazi esterni e quelli interni crea il legame tra l'edificio esistente e il nuovo ampliamento.
Il progetto si inserisce nella bellezza della montagna delineando un luogo nuovo che, in maniera rispettosa, suggerisce un poetico legame esperienziale tra architettura e paesaggio, natura e uso funzionale della struttura.

Idea di progetto

La posizione del nuovo ampliamento viene individuata sul lato sud-est dell'edificio esistente. Questa scelta progettuale consente di realizzare un elemento architettonico autonomo che si inserisce ai vari piani senza alterare strutturalmente l'impianto esistente ma permettendone una nuova distribuzione delle funzioni legate all'accoglienza e ai suoi servizi.

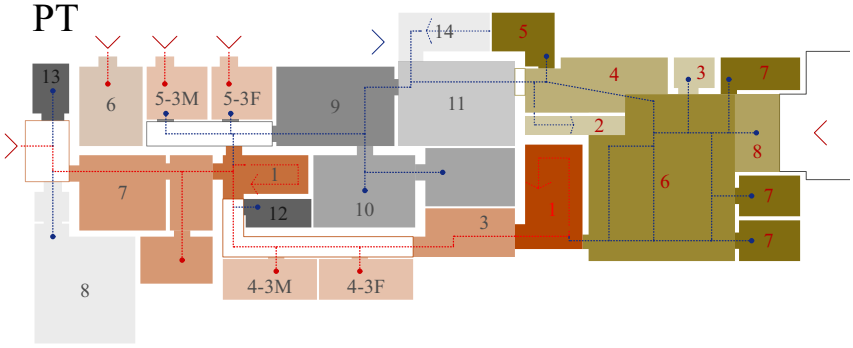
Il nuovo volume di progetto si articola su due piani -piano terra e piano rialzato- e si innesta funzionalmente all'edificio esistente attraverso l'inserimento del vano scala principale, a sua volta sviluppato in altezza per servire anche i due piani superiori. Similmente, il nuovo inserimento della cucina e della relativa zona depositi alimentari a sud-est permette una riorganizzazione di tutti gli ambienti di servizio anche internamente al volume esistente, così da ottimizzarne i flussi interni nella loro totalità. Questo nuovo elemento diventa lo spazio di connessione tra la sala ristorante esistente, il bancone self service, la sala bar e il volume sospeso dove si svilupperà la nuova sala ristorante.

L'approccio progettuale enfatizza l'esperienza di essere parte del paesaggio, creando uno spazio che si fonde organicamente con l'ambiente circostante - neve, roccia, sole, luce, cime, orizzonte.
La porzione di ampliamento di progetto relativa alla zona destinata alla cucina e ai relativi spazi di servizio si rapporta al luogo con matericità e presenza. Una struttura precisa in cui la roccia stessa diventa parte integrante del progetto architettonico, non solo dal punto di vista estetico ma anche funzionale. L'ancoraggio della struttura all'ambiente roccioso conferisce solidità e stabilità alla costruzione, mentre allo stesso tempo valorizza e rispetta il contesto naturale su cui si colloca.

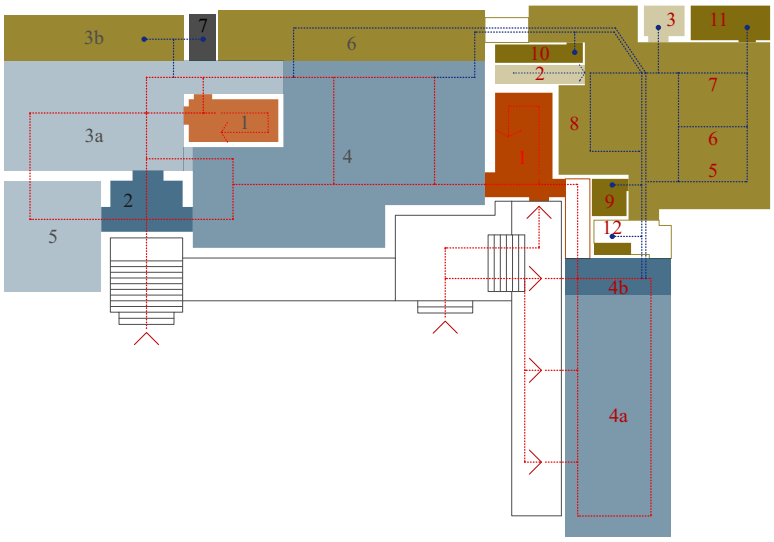
Un volume sospeso, scuro, si contrappone per tipologia alla struttura monolitica. Si prolunga verso la montagna staccandosi dal terreno sottostante. Il tetto che si solleva, come fluttuando, invita escursionisti e sciatori ad entrare e a relazionarsi con il paesaggio circostante. Questo elemento leggero e ben definito crea un dialogo dinamico con l'architettura preesistente del rifugio. Esternamente la sua forma geometrica è, anche da lontano, un richiamo visivo, mentre internamente la trasparenza dello spazio sottostante ne permette un continuo dialogo tra esterno ed interno, freddo e caldo, in continua metamorfosi con le stagionalità e in relazione al muoversi e allo stare dentro e fuori lo spazio.

Legenda diagramma distribuzione e flussi

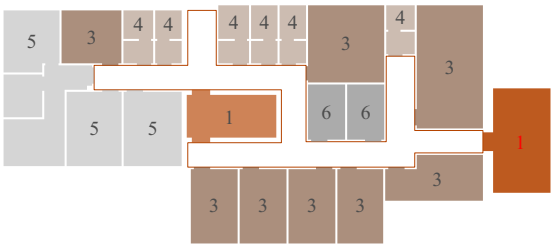
PT



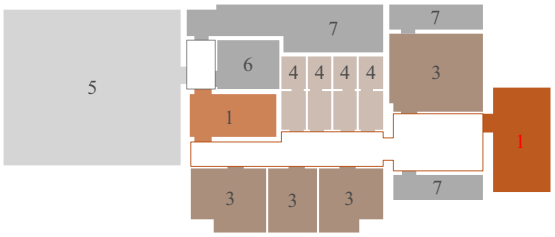
PR



P1



P2



PT
PIANO TERRA

ESISTENTE
1 Scala esistente
2 Spazi distribuzione
3 Saletta d'attesa
4 Servizi igienici bar-ristorante
5 Servizi igienici per l'esterno
6 Locale invernale
7 Deposito sci e attrezzature
8 Servizi tecnici (vano caldaia)
9 Servizi e spazi per la gestione_lavanderia e stireria
10 Servizi e spazi per la gestione_deposito biancheria camere
11 Servizi e spazi per la gestione_deposito tovagliato cucina
12 Ripostiglio pulizia bagni
13 Ripostiglio attrezzature esterno
14 Scala di connessione al magazzino interrato

AMPLIAMENTO
1 Scala principale
2 Scala di servizio
3 Montacarichi per transpallet
4 Mensa personale
5 Servizi igienici per personale di cucina
6 Depositi alimentari
7 Celle frigo_6 mq cad.
8 Spazio coperto di vendita all'esterno

PR
PIANO RIALZATO

ESISTENTE
1 Scala esistente
2 Ingresso
3a Sala bar
3b Bancone bar
4 Sala ristorante
5 Saletta
6 Distribuzione parti (self service)
7 Accettazione

AMPLIAMENTO
1 Scala principale
2 Scala di servizio
3 Montacarichi per transpallet
4a Nuova sala ristorante da 60 posti_sup. netta 65.40 mq
4b Area ingresso nuova sala ristorante
5 Cucina_preparazione primi
6 Cucina_preparazione secondi
7 Cucina_preparazione pasticceria
8 Cucina_lavaggio stoviglie
9 Ripostiglio per zona lavaggio
10 Ripostiglio per tovagliato e servizio self service
11 Dispensa
12 Banco di appoggio per servizio

P1
PIANO PRIMO

ESISTENTE
1 Scala esistente
2 Spazi distribuzione
3 Camere ospiti
4 Bagni ospiti
5 Alloggio gestore
6 Ripostiglio

AMPLIAMENTO
1 Scala principale

P2
PIANO SECONDO

ESISTENTE
1 Scala esistente
2 Spazi distribuzione
3 Camere ospiti
4 Bagni ospiti
5 Alloggi personale
6 Ripostiglio
7 Sottotetto

AMPLIAMENTO
1 Scala principale

Intervento progettuale

Gli interventi progettuali sono concepiti con attenzione alla funzionalità.
Sono il risultato di un'attenta analisi delle esigenze degli ospiti e del personale del rifugio.
Le aree di servizio sono state organizzate per ottimizzare i flussi operativi e di percorrenza, migliorando l'efficienza operativa senza comprometterne l'esperienza dei visitatori.

La ricerca tra specificità tipologica, tecniche vernacolari e materiali influisce sull'idea di progetto creando un'architettura che ha un forte legame con il luogo; un'architettura che non si intromette nel paesaggio ma serve a spiegarlo.
Il senso intellettuale del progetto è quindi quello di creare uno scambio e un dialogo di mediazione e relazione con il contesto naturale e paesaggistico nel quale si inserisce.
L'approccio progettuale enfatizza dunque questa idea di esperienza come 'essere parte del paesaggio', creando uno spazio che si fonde organicamente con l'ambiente circostante, le sue memorie e i suoi racconti.

Il volume sospeso

L'ampliamento proposto per la nuova sala ristorante è un volume sospeso, preciso, iconico.
Sotto, uno spazio libero d'aria conferisce leggerezza e sospensione.
Lo spazio interno del volume è un'estensione naturale del paesaggio.

Gli utenti possono muoversi e sostare in armonia con la natura circostante. Grandi vetrate ne consentono una visione panoramica del paesaggio, avvolgendo gli ospiti in una sensazione di apertura e connessione con l'ambiente esterno. L'esperienza all'interno della nuova sala si caratterizza inoltre per un gioco intricato degli incastri del legno che cattura l'attenzione dell'osservatore e lo avvolge in un ambiente suggestivo; la loro complessità e precisione creano un effetto visivo tattile e affascinante, che invita a esplorare e scoprire ogni suo dettaglio offrendo un'esperienza sensoriale coinvolgente.
La sommità dell'edificio, difficile quasi da percepire visivamente anche a causa del tono del legno di un blu intenso, vicino al nero, conferisce un senso di verticalità allo spazio interno, sebbene questo si definisca nella sua libertà in pianta.
L'occhio, attratto dalle linee e dalle forme dell'architettura, è portato naturalmente a esplorare le altezze e le proporzioni dell'ambiente interno in relazione al luogo della montagna.
L'utilizzo del legno scuro come materiale di costruzione della nuova sala ristorante contribuisce a enfatizzare l'effetto di unità e solidità della copertura, creando una sensazione di profondità e calore. Questa scelta cromatica conferisce alla struttura una presenza elegante e sobria, in sintonia con il paesaggio montano.
La sospensione in altezza del volume dialoga con il piano rialzato della nuova cucina e, in connessione, accompagna i visitatori a muoversi liberamente tra interno, esterno ed esistente, permettendone una libera fruizione senza distinzione tra gli spazi del rifugio e il suo ampliamento.

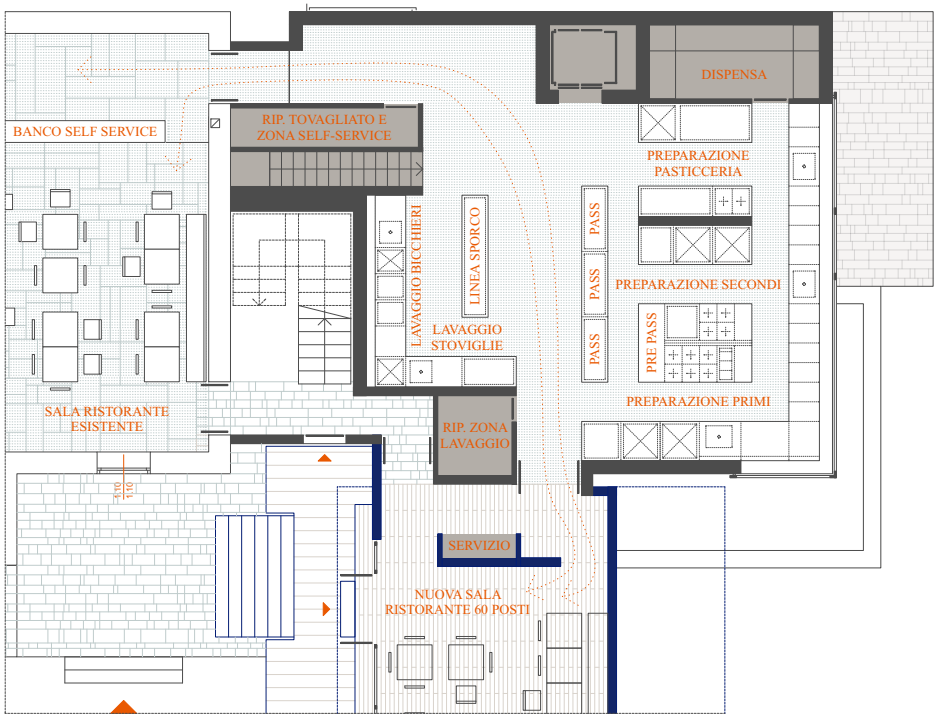
PT
Piano Terra

La riqualificazione dell'edificio esistente si concentra sull'ottimizzazione della distribuzione interna e sull'ampliamento delle funzioni di accoglienza e ristorazione. Lo spostamento della zona cucina nel volume di ampliamento permette di ridistribuire in maniera ottimale i locali di servizio ampliando le zone di deposito anche nel volume esistente. Si definisce così una chiara distinzione tra gli spazi dedicati alla gestione delle camere -lavanderia, stireria, depositi biancheria e accesso alla pulizia dei bagni, sia interni che esterni- e gli spazi invece dedicati alle zone di preparazione pasti, mensa e bagni personale, depositi alimentari, celle frigorifere, oltre al montacarichi e alla scala di servizio (il primo in connessione tra i magazzini al piano interrato, pt e pr, la seconda tra pt e pr - si mantiene invece la scala esistente in connessione tra interrato e terra). Al piano terra trova anche collocazione lo spazio di vendita all'esterno; in prossimità della scala di servizio per i dipendenti e rivolto verso il cortile sud-est per gli escursionisti.

Il progetto individua inoltre il posizionamento dei nuovi servizi igienici interni al rifugio in posizione centrale e strategica, così che sia facilmente raggiungibile sia dal vano scala esistente che dal nuovo volume della scala principale. Similmente, il deposito sci -di servizio agli ospiti delle camere- trova spazio sulla porzione nord-ovest del rifugio, risultando accessibile dal vano scala e direttamente connesso con l'esterno.
Infine, la nuova ridistribuzione consente di individuare sul lato nord un accesso indipendente per i servizi igienici esterni destinati agli escursionisti (accessibili anche internamente da parte del personale) e al bivacco con quattro posti letto.
Questa soluzione progettuale individua inoltre, in continuità con la cucina, lo spazio coperto di vendita all'esterno.

PR
Piano Rialzato

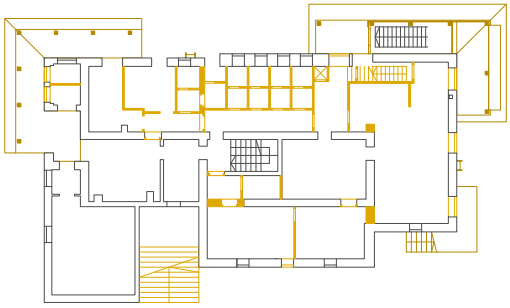
Al piano rialzato, verranno ampliate le strutture esistenti, con la realizzazione di una nuova zona cucina e l'ampliamento della sala ristorante. L'inserimento della nuova superficie di progetto e del nuovo vano scala permette una ridistribuzione più funzionale delle zone destinate all'accoglienza e ristorazione.
La cucina diventa l'elemento di snodo e connessione tra la sala ristorante già presente nel rifugio e la nuova area destinata alla ristorazione. Questa scelta consente di collocare la nuova sala ristorante 'in continuità' con quella esistente mantenendo un affaccio privilegiato sul cortile di ingresso e permettendone un nuovo accesso, nonché un flusso circolare e continuo tra interno ed esterno. Il volume suggerisce inoltre la formazione di uno spazio esterno in continuità con la terrazza esistente, ampliandone la superficie e valorizzandone gli ingressi.
Vengono inoltre definiti due flussi di percorrenza; il primo rivolto agli ospiti con le due sale e il nuovo vano scala di connessione, il secondo destinato al personale del rifugio e individuato dalle aree di servizio alla ristorazione sul lato nord dell'edificio esistente (cucina, con ampia vetrata che guarda a monte - bancone self service - reception - bar).
Sotto uno schema dell'organizzazione della nuova cucina e delle sue connessioni.

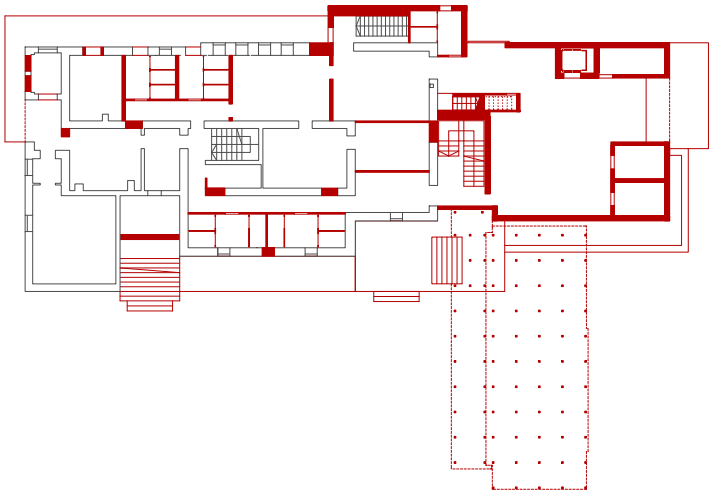


Scala Principale, P1 e P2

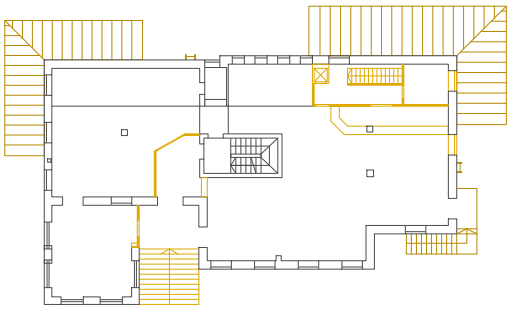
L'inserimento di un nuovo vano scala funge da cerniera tra l'edificio preesistente e il nuovo volume, garantendo la conformità agli standard normativi vigenti, l'adeguamento delle strutture di risalita e delle vie di fuga. Questo elemento architettonico non solo migliora l'accessibilità interna, ma contribuisce anche a creare una transizione fluida tra le diverse parti dell'edificio. La sua posizione baricentrica favorisce un accesso agevole sia dalla reception che dal nuovo spazio ristorante, facilitando i collegamenti con i piani inferiori e superiori.
Al tempo stesso questo collocamento garantisce anche il mantenimento della distribuzione interna delle camere ai piani superiori, con interventi minimi (vedi schema dei gialli rossi nella pagina seguente).

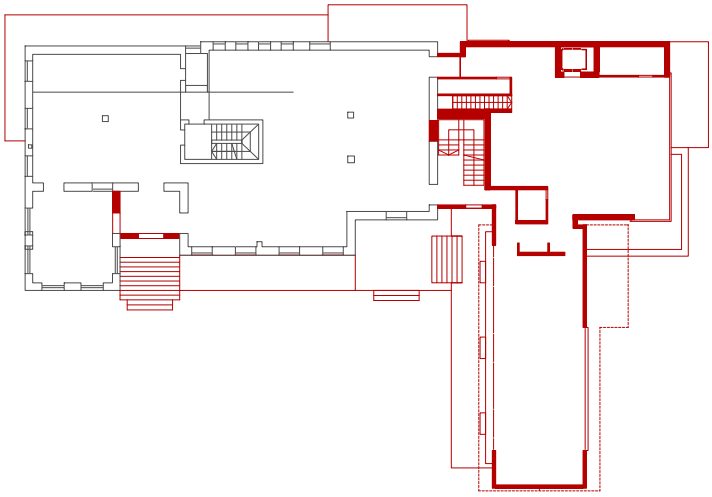
PT



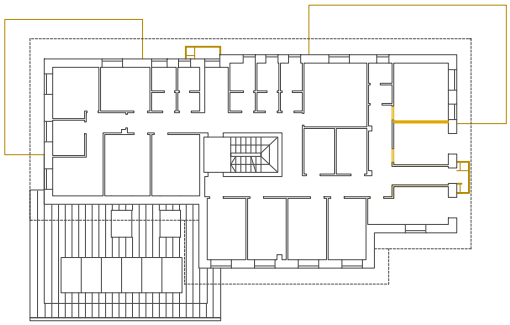


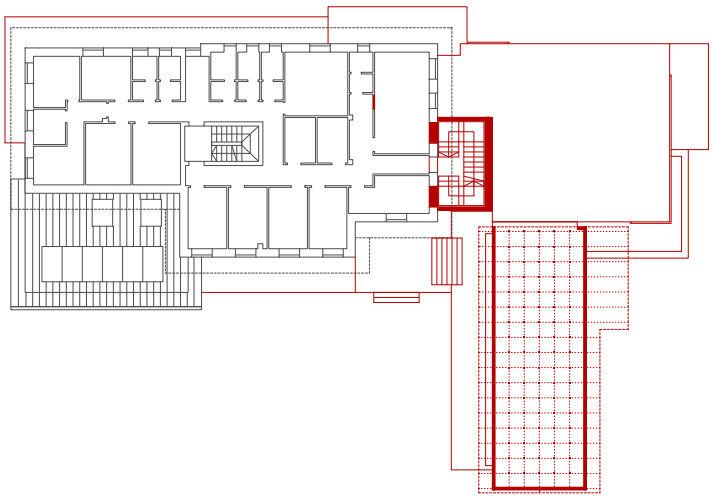
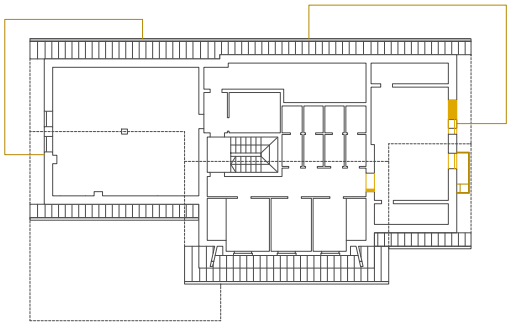
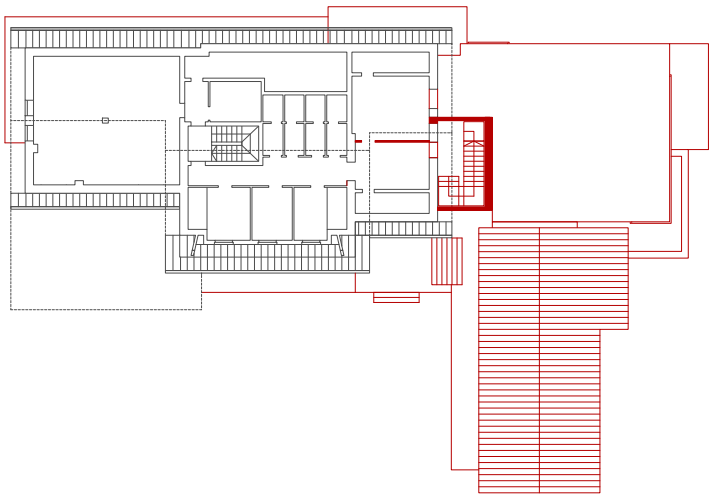
PR





P1





P2